

# No dell'Abruzzo a Costa: «Stop ai rifiuti di Roma»

Fallito il pressing del ministro. Marsilio: «In futuro vedremo...»

Cambia il governatore e così, ora è ufficiale, cambia anche la linea politica. L'Abruzzo di Marco Marsilio – di Fratelli d'Italia, succeduto a Luciano D'Alfonso del Pd – non accetterà più, almeno per ora, nuovi camion dell'immondizia provenienti da Roma. Il pressing del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che pure è intervenuto direttamente sul governatore, anche ieri, per chiedere un aiuto in più, alla fine è fallito: i quantitativi che la Regione può ancora accogliere restano quelli pattuiti nei vecchi accordi, ma di un incremento non si discute.

«Sì, il ministro mi ha chiamato – ammette Marsilio – però non ho potuto fare altro che spiegargli quello che sto ripetendo adesso: che dobbiamo

fare i conti col guasto di un tritovagliatore e che abbiamo ancora la discarica sotto sequestro, anche noi dobbiamo pensare a dove sistemare i nostri rifiuti. Ora, quindi, devo dire no, poi una volta riparato l'impianto possiamo anche riparlarne...».

Tecnicamente, dicono tutti, la fase di emergenza è passata. Anche nell'ultimo vertice di lunedì tra Ama, Comune e Regione, l'azienda ha illustrato una «situazione normalizzata». La municipalizzata lo ha scritto sulla cartina di tutti i quartieri romani, aggiornando anche sugli ultimi sforzi: 2.740 tonnellate raccolte venerdì, 2.600 sabato, 1.350 domenica.

Poi Ama prende atto del nuovo problema: «Il calo del flusso verso l'azienda abru-

zese Deco». Il contratto con la Deco, stipulato dall'ex governatore dem che – su richiesta dell'ex assessora capitolina ai Rifiuti Pinuccia Montanari – aveva acconsentito ad accogliere 30 mila tonnellate nel 2019, è in esaurimento, perché le volumetrie sono quasi terminate, e comunque scadrà a fine luglio. E poi? Ama si è attivata, ha scritto alla Regione Lazio che a sua volta ha sondato la disponibilità abruzzese ad accogliere, eventualmente, altre 10 mila tonnellate entro la fine dell'anno. Reazione tiepida e così – torniamo all'inizio – ecco l'intervento del ministro Costa, che non ha comunque sbloccato la trattativa. Il punto, chiaramente, non sono queste 10 mila tonnellate, pochissime nel qua-

dro dell'emergenza romana, ma la linea che terrà l'Abruzzo in futuro, a settembre, quando svanirà l'ordinanza che obbliga gli impianti, e quindi le Regioni, ad aiutare Roma e spetterà alla politica stringere accordi per salvare la città.

**Erica Dellapasqua**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bufalotta**

Cassonetti svuotati e marciapiede pulito in via Carmelo Bene dopo la fine dell'emergenza



**Allarme**

La raccolta dei rifiuti in crisi ha creato nell'ultimo periodo gravi problemi alla città, soprattutto sul fronte igienico-sanitario. Nella foto a sinistra, l'ingresso del cimitero monumentale del Verano